

Integrazione

Il giornalista: investire sui più giovani

Laicità, unica base di un mondo nuovo

Un sistema condiviso di valori per gli immigrati di seconda generazione, perché non si ripetano più le bombe di Londra

di Carlo Giorgi

Le parole hanno un diritto e un rovescio. Lo sa bene Magdi Allam, giornalista, egiziano di nascita, italiano d'adozione che, per la sua irrevocabile condanna al terrorismo islamico, è stato chiamato alla vice-direzione del "Corriere della sera", e al contempo si è guadagnato molti nemici, minacce di morte e -da due anni a questa parte- la vita blindata di chi è sotto scorta. Nonostante i rischi, Allam continua a puntare il dito: in particolare contro chi predica, nell'Islam, modelli culturali che escludono l'integrazione e la laicità. Infrangendo il muro di inavvicinabilità eretto a sua protezione, Allam ha accettato di farsi intervistare da Terre di mezzo.

In Europa, cultura occidentale e cultura islamica sono alla prova della convivenza. A volte scontrandosi. Accettare la laicità è condizione necessaria per l'integrazione?

Sì. Gli immigrati che scelgono un Paese europeo come patria d'adozione, devono fare proprio il valore della laicità, perché sta alla base del modello di società e di vita occidentale in cui si inseriscono. I gruppi musulmani radicali che sognano una realtà teocratica in seno al continente europeo, sono sulla strada sbagliata.

La sfida dell'integrazione oggi si gioca soprattutto sui figli degli immigrati, la cosiddetta seconda generazione, i cittadini di domani. Come si vince questa sfida?

Parliamo dell'Italia: qui purtroppo manca una seria politica di integrazione delle seconde generazioni. La questione della cittadinanza non si può esaurire sull'aver o meno il passaporto italiano ma deve consistere nell'adesione ad un sistema di valori. L'integrazione si costruisce a partire dai banchi di scuola, in un contesto che consenta la condivisione dei valori. Il vero rischio, altrimenti, è che si sviluppi una "schizofrenia identitaria": in Paesi come Gran Bretagna, Olanda o Francia questo oggi è evidente; le seconde, ma anche le terze generazioni di immigrati, sono europee dal punto di vista linguistico, sociale, culturale... ma poi entrano in crisi sui valori. E recuperano in modo radicale i valori dei genitori. I giovani kamikaze musulmani degli attentati di Londra, fotografati qualche giorno prima a fare rafting con coetanei inglesi, ne sono l'esempio.

La libertà è un valore esclusivo delle culture capitalistiche democratiche occidentali?

La libertà, il valore della vita, l'aspirazione ad una vita migliore sono patrimonio di tutta l'umanità. Quello che può cambiare, casomai, è la maggiore o minore presenza di diritti individuali. In diversi Paesi arabi il diritto collettivo prevale sul diritto individuale. E questo fa sì che la libertà individuale ceda il passo all'interesse di tutti.

La fede religiosa può essere garante di una società libera?



Le libertà individuali, i diritti fondamentali delle persone, sono patrimonio di una dimensione laica e devono essere affermate a prescindere dalla fede religiosa. La libertà è un diritto assoluto, sganciato e precedente ogni credo religioso. Le religioni comunque devono essere salvaguardate, proprio perché vivono nell'ambito delle libertà individuali.

L'esportazione della democrazia può facilitare la risoluzione di conflitti tra diverse culture?

“Esportare la democrazia” suona male. La democrazia non è una cosa “esportabile”; ma un processo che va assimilato. Non è un complesso di regole astratte e di norme; ma un sistema di principi che devono essere fatti propri, un sistema che si manifesta attraverso la partecipazione, nell'esercizio del diritto di voto.

L'integrazione economica globale è auspicabile? È un bene o distrugge le economie dei Paesi in via di sviluppo?

Viviamo in un mondo profondamente ingiusto. Dove i due terzi dell'umanità sopravvive con un terzo delle risorse e viceversa. E il fatto di non affiancare dei valori al sistema di mercato accentua la disuguaglianza. L'auspicio è che si adottino politiche lungimiranti. Tra l'altro, si scopre che salvaguardare i propri interessi egoistici, molto spesso significa salvaguardare quelli altrui.

